

BONIFATI

Cittadella del Capo



Cittadella del Capo, a torto ritenuta meno antica di Bonifati, in realtà è sempre esistita come propaggine meridionale di Fella (oggi Jardino). È sopravvissuto intatto, infatti, il toponimo Greco per il rione omonimo, posto a picco (109 mt s.l.m.) fra il mare ed il Fiume S. Pietro, attorno al quale sono stati effettuati gli scavi archeologici più significativi a riprova della presenza originaria (già in epoca arcaica) di una popolazione di pastori seminomadi brezio-greci.

Il nucleo originario dell'abitato era quello costruito attorno alla via che partiva dalle campagne di Fella, passando per il Greco (in realtà una marineria dove risiedeva una comunità di pescatori-contadini) e che conduceva infine alla marina, sulla cui scogliera era ubicata un'altra fortezza intorno alla possente Torre Viceregnale (detta, non a caso, di Fella). Soltanto nella seconda metà dell'Ottocento l'abitato si espande con la costruzione di palazzine alla marina e sulla via Nazionale e dei 3 Palazzi De Aloe. Ad inizio secolo, attorno alla neonata stazione ferroviaria, si cominciava a costruire anche a nord, dando lentamente vita al rione omonimo.



La Marineria del Greco è l'autentico centro storico del paese, dove hanno vissuto fino agli anni '60 le famiglie dei pescatori. Vi si trovano mostre, il presepe permanente, il piccolo museo contadino e la **Chiesetta Madonna della Greca**. *(Foto in basso)*



L'antico sentiero **Gradini San Vincenzo** era un tratto della vecchia mulattiera e sentiero pedonale che da Torrevecchia Cirimarco portava a mare, miracolosamente intatto nella sua struttura di gradoni formati da pietre di mare sistemate sullo scoglio.



Palazzo del Capo, già Villa De Aloe - Goffredo. (Foto Spinelli-Pititto)

Il **Palazzo del Capo** (Vedi Video•Palazzo del Capo) è il monumento simbolo di Cittadella, raro esempio di buon restauro a fini produttivi-occupazionali; centro congressi gestito



Palazzo del Capo, già Villa De Aloe - Goffredo - Il cortile

dalle due attuali famiglie proprietarie i Goffredo e i Santoro, entrambi discendenti da Mario De Aloe; foresterie e residenza di Don Mario, sono diventate un esclusivo albergo e i locali della masseria di grano, dell'oleificio e dello stabilimento enologico sono state trasformate in sale congressi e ricevimenti. Il Palazzo del Capo, ha assunto la forma attuale a fine '800, ma dal primo medioevo sulla scogliera di Cittadella esisteva una struttura difensiva che nel 1500 si caratterizzò con la Torre vice-regnale detta di Fella, in quanto le sue campane avvisavano del pericolo turco agli abitanti del non lontano omonimo borgo. La Torre, ben restaurata dopo un rovinoso crollo, è visitabile e godibile.



Foto Spinelli - Pittito

La **fontana** davanti al palazzo è l'unica opera rimasta a testimoniare l'antica arteria roma-

na via Aquilia o Trayanea, che collegava Salerno a Reggio Calabria; fu costruita nel 99 a.C. dal Proconsole Romano Marco Aquilio e attualmente, dopo i lavori di sistemazione esterni al palazzo, la si può ammirare in tutta la sua antica bellezza. All'interno del palazzo si trova la Cappella gentilizia dei De Aloe, opportunamente restaurata. Fin dal 1600, all'esterno, si celebravano le feste e le fiere di S. Giovanni (24 giugno) e S. Gaetano (il 7 agosto).



Il **Palazzo Golletti** (1877) e **Fontana del Pazzo** (1746) fu costruito su di un precedente casino di campagna dei De Aloe e negli anni '20 passò ai Golletti, di cui Achille sposò una De Aloe. Le altissime palme e il biancore degli intonaci fanno respirare al visitatore un'inconfondibile atmosfera neocoloniale. Poco più a monte la fontana, edificata nel 1746, è tuttora efficiente, e serve ancora la più grande cibbia (è parola di derivazione araba =vasca d'irrigazione rurale) del bonifatese; sul frontale della Fontana è riprodotta una scena di caccia, grande passione dei De Aloe.



Il **Palazzo Francesco De Aloe** (1878), anche questa opera dell'architetto napoletano Giordano; costruita su un edificio minore, fronteggia il Palazzo del Capo, sulla scogliera di Zaccarella dal fronte opposto dell'insenatura.



Foto Spinelli - Pittito

La **Chiesa di S. Michele Arcangelo** fu costruita nel 1924, lungo la strada nazionale, grazie all'impegno di alcuni benefattori. Nel medesimo anno, prima che fosse consacrata, vi fu portata, in un magazzino di pescatori, la statua di S. Francesco di Paola, che rappresentava l'attraversamento dello stretto di Messina. La festa in onore del Santo veniva celebrata la I° domenica di settembre e la IV° domenica di agosto, oggi viene festeggiata la III° domenica di agosto. La **Chiesa della SS. Annunziata** costruita tra 1970 e il 1973, anno in cui fu consacrata il 25 di marzo, è tuttora in restauro.